

cazione che anche in quest'anno il deputato Viora era stato incaricato di alcune lezioni. Essa però non aveva ricevuto alcun riscontro, se, conforme dice anche il signor ministro, il deputato Viora avesse accettato o non accettato.

Frattanto nella prima tabella la Commissione pose il deputato Viora fra i sorteggiabili, perchè non conoscendo la discussione fatta già nella Camera subalpina, stimò suo dovere di denunciare alla Camera, come esso avesse una posizione tra gl'insegnanti nominati dal Governo. Nella seconda tabella però la Commissione aggiunse qualche indicazione più esplicita, affinché si potesse conoscere esattamente quale sia la condizione degli incaricati rimpetto agli altri professori; ma si crede tuttavia di rilasciare al libero voto della presente Legislatura il giudicare se vi fosse il caso della sorteggiabilità, benchè il deputato Viora ne andasse esente nel 1861.

Oggi però sorge una questione nuova, che è quella dell'eleggibilità; e dico nuova perchè nella Camera subalpina il deputato Viora era stato ritenuto eleggibile, ed è stato anche rieletto. Perciò la Commissione è fuori dell'attuale questione, essendosi occupata della sorteggiabilità, non dell'eleggibilità, che fin qui sembra incontroverta.

MINISTRO PER L'INTERNO. Io pregherei la Camera di ritenere che l'onorevole mio collega il ministro della pubblica istruzione non ha fatto questione di sospensione, e difatti non credo che sia il caso di sospendere la decisione. Lo stesso fatto della sospensione implicherebbe la decisione della massima; poichè il sospendere per vedere se questo incaricato ha accettato o no, è come decidere la massima che l'incaricato di un insegnamento ancorchè non abbia stipendio, non è eleggibile; io lo credo eleggibile; la Camera farà quello che crederà, ma intanto prego l'onorevole Sanguinetti a ritirare la sua proposta sospensiva.

SANGUINETTI. L'onorevole ministro dell'interno mi pone la questione sotto un aspetto per cui non posso che ritirare la mia proposta.

PRESIDENTE. Essendo stata ritirata la proposta sospensiva, metto ai voti la proposta fatta relativamente all'onorevole Viora, se cioè sia ineleggibile.

(È dichiarato ineleggibile.)

VALERIO. Io vorrei pregare la Camera e l'onorevole nostro presidente di esaminare, se non sia il caso di riconsiderare la deliberazione che l'onorevole presidente ha enunciata... (*Rumori*)

Voci a sinistra. No! no!

VALERIO. Perdonino. Sentano prima quello ch'io sto per dire!

Si è dichiarato il signor Viora ineleggibile! Che la sua elezione non sia valida, sia; ma il dichiarare ch'egli d'oggi in poi non sia eleggibile mi par che oltrepassi le intenzioni e il potere della Camera.

Io non credo che gli si vogliano levare i diritti poli-

tici e civili (*Rumori*); si sarà votato che la sua elezione non è valida, ma non più di questo io credo.

PRESIDENTE. Perdoni l'onorevole Valerio, ma la questione è stata posta in termini chiarissimi: se il deputato Viora era o no eleggibile nella condizione in cui attualmente si trova, e la Camera lo ha dichiarato ineleggibile. S'egli rinuncia al suo posto, muterà la sua condizione e quindi potrà essere eleggibile. Ma non si può tornare sopra una deliberazione già presa dalla Camera; nè v'è necessità di ulteriori dichiarazioni.

SANGUINETTI. E se non avesse accettato l'incarico d'insegnare per quest'anno? L'onorevole Viora non ha mai voluto accettare la carica di professore straordinario appunto per non perdere la eleggibilità: ora che viene dichiarato ineleggibile, io domando che cosa dovrà fare per essere eleggibile.

PRESIDENTE. Se verrà rieletto, ne parleremo un'altra volta. Frattanto la deliberazione presa dalla Camera è irrettrabile.

Rimane a deliberare sul professore Corticelli, il quale, applicando la massima già deliberata e relativa ai professori dell'istituto di perfezionamento, rimane regolarmente iscritto in questa categoria.

(È iscritto.)

Vi sono poi due note aggiunte dalla Commissione a questa categoria.

Una riguarda il deputato Pisanelli che dice la Commissione, dovere esse cancellato, perchè sono state dal Governo accettate le sue dimissioni da professore dell'Università di Napoli.

Vi ha un'altra nota, che riguarda il deputato Ranieri il quale, come ben sa la Camera, ha dato le sue dimissioni, e quindi il nome suo deve essere radiato da questa categoria.

Essendo così esaurite tutte le discussioni che riguardavano i nomi dei singoli iscritti, si procederà al sorteggio.

La Camera però ha deliberato di sospendere il sorteggio dei magistrati, perchè s'ignorava ancora se l'onorevole Borgatti avesse, o no, accettato l'impiego di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

Essendo presente l'onorevole ministro guardasigilli, io gli domando se sia in grado di dichiarare se l'onorevole Borgatti abbia, o no, accettato quest'impiego.

DE FALCO, ministro di grazia e giustizia. Io posso dichiarare che ho avuto l'onore di presentare alla firma del re un decreto che nomina il consigliere Borgatti a segretario generale del Ministero di giustizia, e che il decreto fu registrato alla Corte dei conti.

Ho ragione di credere che egli accetti il posto deferitogli, e da lettere pervenutemi ne sono assicurato. Anzi io sperava di vedere il Borgatti stamane siccome mi aveva promesso, ma non è venuto; e so che di presente per ragioni di salute egli non è a Fi-